

Concludiamo la presentazione dei 14 temi sui quali si interrogherà il Sinodo Diocesano. Come sappiamo, temi sono stati divisi in tre ambiti: “**Le dimensioni trasversali**”, “**i Soggetti**”, “**i Cantieri**”.

Ecco in sintesi i 6 temi del terzo ambito:

I CANTIERI

1. IL VOLTO DELLE PARROCCHIE: stare nella transizione e nel processo

Il volto delle parrocchie è in forte transizione, nel guado ecclesiale e sociale, e lo sarà per un bel po', chiedendoci di stare nel processo più che pretendere di fissare una volta per tutte un modello. La stessa nozione di comunità risulta incerta, ma è percepita centrale. In prospettiva futura, il volto delle parrocchie si profila contrassegnato da una alta qualità dell'incontro con Cristo; nel mettere al centro la Parola e l'Eucaristia; nella presenza di laici qualificati e con ministerialità riconosciute non solo attinenti ai servizi intra-ecclesiali. Rilevante la loro presenza nella gestione dei beni e delle strutture, risorse preziose da valorizzare per l'azione pastorale.

2. LE PARROCCHIE E LO STILE EVANGELICO: una casa fraterna e ospitale

La parrocchia così come la conosciamo è ancora il luogo adeguato per vivere delle relazioni significative e incontrare il Signore? Ad oggi mantiene questa caratteristica relazionale. Non sono i numeri che contano ma il piacere di cercarsi, ascoltarsi, accogliersi. È espressione tipica della parrocchia, nello stile dell'uscire da sé, prendersi cura dell'altro, delle persone povere e fragili, degli anziani e degli ammalati, dei profughi, delle molteplici situazioni di marginalità e disuguaglianza. Le parrocchie sono chiamate a lasciarsi interpellare dalle “novità” del nostro tempo come la presenza sempre maggiore di cristiani di altre confessioni, di persone di religioni diverse da quella cristiana, di persone con altre lingue e culture.

3. LE PRIORITÀ PASTORALI: l'annuncio al centro

È molto sentito il bisogno di andare all'essenziale, tanto nella vita personale quanto in quella parrocchiale ma andrebbe definito meglio che cosa si ritiene essenziale per una comunità cristiana impegnata nell'annuncio del Vangelo. La realtà delle parrocchie è ancora generalmente positiva: diverse persone si rendono disponibili, molti si affacciano agli ambienti parrocchiali... C'è però il rischio dell'autoreferenzialità, di essere troppo legati a schemi e abitudini che danno sicurezza e a programmi consolidati. Va ripensata radicalmente la pastorale, passando da una pastorale di “conservazione” ad una pastorale di evangelizzazione e di missione.

4. LA COMUNICAZIONE DELLA FEDE: l'azione corale di tutta la comunità

La comunicazione della fede è l'azione corale di tutta la comunità e dovrebbe essere un'esperienza che si vive fin da subito in famiglia, con il coinvolgimento di ogni ambito pastorale presente in parrocchia. La realtà però non è sempre così e ancora oggi si delegano alcune persone della parrocchia a svolgere questo compito. Non sono ancora trascorsi dieci anni dalla sperimentazione

del rinnovato cammino di “Iniziazione cristiana”, ma sembra opportuna una verifica della prassi, perché possa attuarsi nella sua pienezza, tenendo conto dei contesti culturali sempre in cambiamento, in cui viviamo.

5. *L'ORGANIZZAZIONE PARROCCHIALE E TERRITORIALE: le parrocchie e gli altri livelli di comunicazione.*

L'identità delle parrocchie è molto sentita e si percepisce il desiderio che diventino sempre più una famiglia: un luogo “caldo” a cui si appartiene, un riferimento importante, anche se non esaustivo. Per cui si può cercare collaborazione anche in altri contesti per determinate proposte formative. Il presbitero è quasi sempre riconosciuto, nel suo ruolo pastorale e spirituale, ed è significativo per la parrocchia. A volte si constata che il desiderio di incontro e collaborazione, sia all'interno che con le parrocchie vicine, viene disatteso e si cede alla tentazione della chiusura e dell'autoreferenzialità.

6. *LE STRUTTURE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA: la gestione ordinaria e straordinaria tra opportunità e criticità.*

Con riferimento alle strutture e alla loro sostenibilità economica è emerso come primo elemento positivo il valore dei molti beni ricevuti in eredità e custodia. Un secondo aspetto positivo è un rinnovato invito alla sobrietà e ad una Chiesa più povera. Tra le criticità si rileva la poca chiarezza su cosa e come si investe in parrocchia e con quali progetti, aprendosi anche ad ambiti meno considerati come l'educazione, la formazione e la carità. Emerge l'esigenza di una maggiore responsabilità nell'utilizzo delle risorse in tutti gli ambiti pastorali